

un'altra per noi importante letteraria notizia, cioè che NICOLO' NATALE ossia DEI NATALI cherico della Contrada di S. Rafaele scrisse più cose, intorno al Concilio di Lione, dietro la relazione che gliene fecero i tre veneti ambasciatori ritornati del 1274, che furono Paolo da Molino, Giovanni Cornaro, e Pancrazio Malipiero già ricordati dallo stesso Canale. E sembra che tale scrittura del Natali fosse assai stimata e girasse per le mani de' dotti, poichè lo storico rimette ad essa il leggitore. (Vedi *Arch. Storico. Firenze.* 1845. Vol. VIII. pag. 671, 679, 761.

*Fol. IV. p. 647. col. 2.*

Leggesi nel Tomo 53. 5 delle *Rime di Diversi*, codice a penna era del Contarini, ed ora della Marciana: *In Camera Antonii Colb mercatoris Teutonicum in fontico Teutonicorum SENATVS IN SAPIENTIA MANET VT SOL STVLTVS VELVT LVNA MVTATVR.*

*Fol. IV. p. 650. linea 40, e 651. linea 12.*

Dagli estratti del Gessi: *Undici maggio 1615: Hanno questi signori conosciuta la semplicità o poco cervello del figliuolo del Poma, et dopo la carcerazione da lui sin ud ora patita, l'hanno fatto rilasciare et va per Venetia stracciato et mal condotto.*

*Fol. IV. p. 696.*

del primo volume — correggi — del presente volume.

ALLA CHIESA DI S. GIOVANNI IN OLIO.

*Fol. II. proemio p. 179.*

Ha osservato giustamente Francesco Zanotto nel Vol. II. Parte II. p. 552 della *Venezia e le sue lagune* (Ven. Antonelli 1847. 8.vo) ove parla della chiesa di S. Giovanni in Olio, essere errore di stampa nello Stringa (p. 408 tergo) il leggersi *Bernardino Conte* anzichè *Bernardino Ponte*, poichè lo stesso Stringa dice che questo *Bernardino* era fratello di *Antonio* (dal *Ponte*) architetto del Ponte di Rialto. E che il cognome di *Antonio* non fosse già *Conte*, ma dal *Ponte*, lo si rileva dal documento recato dal Temanza (p. 517) del 1573, in cui è nominato *Antonio dal Ponte* sedici anni prima della fabbrica del Ponte di Rialto — Non è

poi a confondersi con *Bernardino Contino* architetto che fioriva nell'epoca stessa, e del quale, come scopersi in quest'anno (1849) è la fabbrica del *Palazzo Barbarigo della Terrazza* a San Paolo, mentre dagli scrittori tutti che non viderò, com'io le vidi, le polizze originali di detta fabbrica scritte dal proprietario *Daniele Barbarigo* e sottoscritte dal *proto Bernardino Contino* (anni 1568 - 1569) si conghiettura essere dello *Scamozzi* ossia dello stile Scamozziano.

*Fol. II. 182. IV. 652. ove del Vergici.*

Nei Codici di Amadeo Syayer era segnato al num. 1529 uno col titolo: *Epitome di libri d'Istoria del Regno di Candia di Giovanni Vergici* — Nulla so dir di più.

*Fol. II. p. 184. iscrizione 8.*

Don *Francesco Merlini* fece nel 1806 alcune riparazioni all'Organo della chiesa di San Rocco di Mestre, il qual Organo era stato rinnovato nel 1794 da *Antonio Crose* (Memorie inedite di Mestre scritte dal *Barcella*).

*Fol. II. p. 185. col. prima.*

Nell'*Itinerario* di Marino Sanuto, (Codice autografo esistente nella Biblioteca dell'Università di Padova) ho letto, ove parla di *Vicenza* a pag. 85 tergo, pag. 84. t. *Qui habita et e confinado per X ani Vidal Lando doctor et cavalier patricio Veneto exullo de la patria. Questui eloquentissimo docto et pieno di suavita el suo parlare va vestito di nero et compone uno suo vocabulario di ogni auctorita et exemplo opera amplissima et molto perfecta a quelor che ama le lettere unde i so che le F. M. non vuol che manchi de honorarle ne ancor che mi vergogni mi medesimo unde chi ubedise santifica non che sacrifica e stato cinque anni ne manca cinque. Il Sanuto cominciò il suo viaggio nel 1483 adì 15 aprile; e il Lando era stato sbandito da Venezia nel 1478 a' 27 di agosto, cosicchè aveva trapassati già anni cinque. Osservo soltanto che non fu già condannato il Lando a un bando perpetuo come scrive l'Agostini (T. I. p. 545); ma si a dieci anni, come ha il Sanuto contemporaneo. E dirò che la Cronaca Veniera su cui appoggia l'Agostini la sua asserzione non dice che il bando fosse*